



Unione Nazionale Pescatori a Mosca

Comitato Regionale

Cordinamento Toscano Pescatori con la Mosca



Gravissimo danno ambientale sul torrente Marina nel Comune di Calenzano in Provincia di Firenze

L'energico intervento del Martin Pescatore sede locale del Coordinamento Toscano per denunciare l'intervento in alveo

Ancora una volta siamo purtroppo a rilevare un gravissimo danno perpetrato contro l'ambiente con la scusa di motivazioni di carattere tecnico e di sicurezza per edifici industriali o civili. Questa volta a finire sotto il maglio delle opere di miglioramento ambientale (come sono eufemisticamente definiti tali scempi) è stato il torrente Marina, un piccolo corso della provincia di Firenze che attraversa il comune di Calenzano.



Già in passato, all'epoca della realizzazione del tratto fiorentino dell'autostrada del Sole, questo ambiente aveva subito danni ingenti. Inoltre, nel tratto più a valle, vede le sue acque captate in modo pressoché totale ad uso idropotabile. Nonostante questo, con la forza e la tenacia che contraddistinguono la natura, la Marina continuava a vivere ed ospitava una ricca popolazione di ciprinidi insieme a qualche rara trota. Anche la presenza di biomassa era di tutto rispetto e non mancavano le schiuse. Fra i più assidui frequentatori di questo ambiente erano gli amici del Mosca

Club Martin Pescatore di Calenzano, e proprio alcuni di loro hanno avuto, recandosi come tante altre volte a fare due lanci, la triste visione delle ruspe intente a spianare un lunghissimo tratto, non risparmiando neanche gli affluenti. Si può facilmente comprendere lo stupore e l'indignazione di chi vede svanire, completamente ed in pochi istanti, un ambiente naturale nella sua totalità. Dopo aver contattato il Consiglio del CTPM è stato deciso, da parte del M.C. Martin Pescatore, di indirizzare un **esposto alla Procura della Repubblica di Firenze, di cui riportiamo i punti salienti:**

"... il Presidente del Martin Pescatore Mosca Club...con sede a Calenzano..."

Esposne

...consta allo scrivente che in data 28/06/1999 dei nostri associati recatisi presso il torrente Marina nel comune di Calenzano (FI) in località La Chiusa avevano modo di constatare gli interventi che si svolgevano nel fiume e sulle sponde: mezzi meccanici addetti a tale operazione lavoravano stazionando all'interno dell'alveo fluviale, con conseguenze disastrose per lo stesso e per la fauna ittica e bentonica ivi presente. I lavori si sono protratti nei giorni seguenti fino al tratto a salmonidi, vanificando tra l'altro un recente ripopolamento effettuato in collaborazione con il Comune di Calenzano.

I lavori si sono spostati nell'immissario Marinella proveniente dal paese di Legri e ancora gli interventi di "miglioramento ambientale" sono stati eseguiti con lo stesso metodo.

Rileviamo inoltre che nei tratti denominati a ciprinidi, il periodo di frega si era appena concluso con avannotti appena nati, i lavori in alveo potrebbero quindi aver causato danni ancora maggiori e in contrasto con le disposizioni per la salvaguardia della fauna ittica. Infine non è stato possibile vedere alcun cartello di cantiere recante i dati relativi ai lavori, al tipo di intervento né alla ditta appaltatrice.

Quanto sopra, supportato da una serie di fotografie e autorizzazione n°144 della Provincia di Firenze, viene esposto affinché la S.V. Ill.ma, ove ne ravvisi la necessità, d'ufficio provveda a quanto necessario allo scopo di porre fine a comportamenti per i quali vi è sufficiente fumus di illegittimità stanti le normative e comunque quanto in genere dettato in materia e dal Codice Penale, nonché esprimersi sulla necessaria rinaturalizzazione dei siti."



Contemporaneamente si era provveduto a richiedere, all'Ufficio Pesca della Provincia di Firenze, copia del progetto presentato per i lavori nonché della autorizzazione relativa. Da questi documenti risultava che i progetti presentati erano due, inerenti rispettivamente i "Lavori di realizzazione di una traversa sul torrente Marina in località Carraia – Importo L.250.000.000", e la "Ripulitura Torrente Marina e Torrente Marinella di Legri da vegetazione e piante – Importo L. 420.000.000".

Può essere interessante riportare un breve estratto dalla Relazione Tecnica del secondo progetto:

" ...Tenuto conto che la scheda preliminare per la richiesta di finanziamento prevede la sistemazione principalmente del Torrente Marina e del tratto della Marinella di Legri tramite la pulizia della vegetazione e piccolissime movimentazioni di materiali inerti in alveo, possiamo dire che queste opere sono da considerarsi di manutenzione. Tali tipologie di interventi sono necessarie ai fini del miglioramento delle condizioni di deflusso e del mantenimento in efficienza delle opere di difesa longitudinali esistenti, e sarebbe auspicabile che tale pratica divenisse costante o almeno periodica..."

La Provincia ha autorizzato tali interventi (N° 144 del 26 marzo 1998 e N° 57 del 18 febbraio 1999) con la condizione di rispettare, oltre ai progetti presentati, alcune disposizioni:

- 1.
2. *L'osservanza della Deliberazione N° 155/97 del Consiglio Regionale "Direttive concernenti criteri progettuali per l'attuazione degli interventi di competenza regionale (opere pubbliche) in materia di difesa del suolo nel territorio della Toscana" (pubblicate a suo tempo su questo notiziario N.d.R.);*
- 3.
4. *Che i lavori vengano eseguiti in modo da limitare l'intorbidamento delle acque;*
- 5.
6. *Che i lavori non vengano eseguiti nel periodo della frega (dal 2 maggio al 15 giugno) pena la decadenza della Autorizzazione e le sanzioni previste dalla L.R. 25/84;*

- 7.
8. *Che al termine dei lavori sia eseguito un riordino generale dei tratti interessati.*

E' fin troppo evidente che tali disposizioni sono state totalmente ignorate. Fa inoltre pensare la richiesta del progettista di rendere periodica la fase allucinante della cosiddetta "ripulitura" (forse dai pesci e dai pescatori?).

In data 19/07/1999 la Provincia di Firenze ha provveduto ad eseguire "...un sopralluogo dal quale viene edotto quanto segue:

in località Carraia – nei pressi del ponte sul torrente Marina – vi è la Ditta alla ricostruzione della briglia, detti lavori risultano essere ad uno stato avanzato, si vede infatti la scala di risalita per i pesci e le gabbionate a protezione della briglia stessa.

Prima di arrivare alla località Carraia per circa 3 chilometri è stata fatta una manutenzione ordinaria con taglio di vegetazione, manutenzione che non denota un danno notevole, invece dalla briglia a monte verso la loc. La Cassiana, per un tratto di circa un chilometro e mezzo, oltre al taglio della vegetazione, si vede ad occhio nudo che sono entrati in acqua con mezzi meccanici ed hanno letteralmente sconvolto l'alveo del torrente Marina, con possibile anche ricalibratura del corso d'acqua nel tratto interessato – facendolo apparire come un lungo corridoio spianato.

Infine, per altri due chilometri è stata fatta una manutenzione ordinaria con taglio di vegetazione e ripulitura del corso d'acqua, senza provocare danno all'ambiente acquatico.

Da tale sopralluogo si deduce che oltre ai lavori di ristrutturazione della briglia che erano stati previsti e autorizzati sono stati fatti degli interventi non previsti e che hanno provocato un notevole danno all'ambiente acquatico ed alla fauna ittica."

E' stata quindi inviata al Sindaco di Calenzano da parte del responsabile dell'Ufficio Pesca della Provincia, una richiesta di chiarimenti:

"... Poiché si è effettivamente verificato che anziché limitare gli interventi alla costruzione della briglia come da progetto presentatoci, si è intervenuti anche nelle porzioni del corso d'acqua a monte ed a valle entrando, tra l'altro, in alveo anche con mezzi cingolati, si richiede di sapere se ciò sia supportato da eventuali autorizzazioni comunali per somma urgenza o se si tratti di mera disattenzione alle norme di legge che impongono precisi obblighi di tutela dell'ecosistema acquatico.

Si rimane in attesa di sollecito riscontro e si inviano distinti saluti."

Allo stato attuale il "sollecito riscontro" da parte del comune di Calenzano non c'è stato. La Provincia intende procedere ad una valutazione analitica dei danni provocati dai lavori e chiedere un risarcimento adeguato, il cui ammontare sia da destinare non a semplici ripopolamenti ma alla realizzazione di interventi atti a ripristinare un ambiente adatto alla vita. Se poi il Magistrato competente deciderà di aprire un procedimento sarà valutata, da parte della Provincia stessa, l'opportunità di costituirsi parte civile.



La nostra speranza è che questa vicenda serva da spunto anche per altri Clubs che vedano distrutti degli ambienti a loro vicini, per creare negli amministratori e nelle ditte esecutrici dei lavori la consapevolezza che di ogni abuso perpetrato a danno dell'ambiente e quindi della intera comunità, dovranno rendere conto e fornire ampie giustificazioni.

In attesa di conoscere gli sviluppi del caso, ringraziamo il Mosca Club Martin Pescatore, che si è immediatamente attivato, nel pieno spirito dell'Unione Nazionale e del Coordinamento Toscano, per contrastare gli autori dello scempio e fare chiarezza sulla vicenda.

Notiziario di informazione per i soci del Coordinamento Toscano Pescatori con la Mosca

[Indietro](#)

[Avanti](#)
